

# CONFERENZA A PALAZZO

IERI MATTINA LA ROTTURA DEL SILENZIO

## LA GIUSTIFICAZIONE

Maffei: «Ho temporeggiato nel diffondere la notizia solo per conoscere meglio la natura dell'evento»

# E al settimo giorno il sindaco parlò della frana



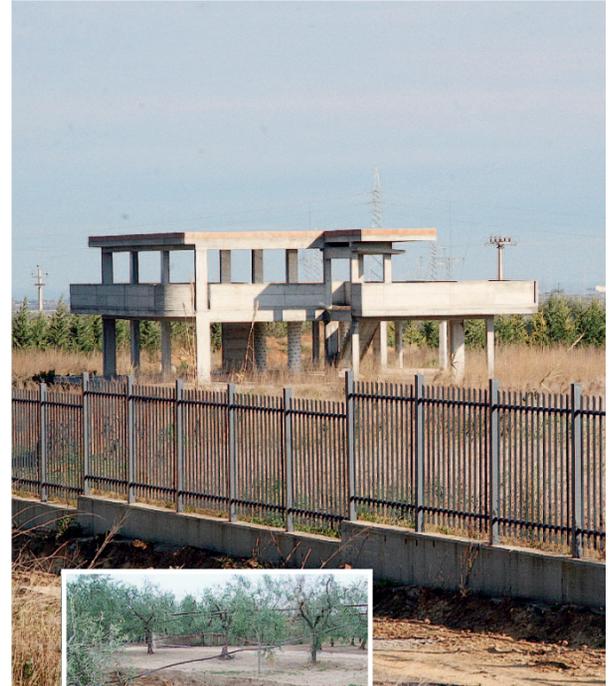
A sinistra, l'area di Montaltino per le 184 villette a nemmeno un chilometro in linea d'aria dalla futura discarica. La Gazzetta del 6 agosto 2009 [foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** E così, una settimana dopo il fatto, la giunta Maffei ha detto la sua sulla frana che in contrada San Procopio-Tufare, a tre chilometri da Barletta, nei pressi di via vecchia Minervino, ha inghiottito un uliveto e un tratturo per circa mille metri quadrati. Il pericoloso smottamento si è verificato nella notte tra domenica 2 e lunedì 3 maggio, e il sindaco solo ieri mattina, lunedì 10 maggio, sette giorni dopo, ha convocato in tutta fretta (ma che fretta c'era, in fin dei conti?) una conferenza stampa per spiegare cosa è successo e cosa l'amministrazione intende fare per arginare il fenomeno e ripristinare la viabilità interrotta.

Alla conferenza stampa, indetta *ad horas*, sono intervenuti il sindaco di Barletta, Nicola Maffei; il dirigente del settore comunale Manutenzioni, Sebastiano Longano; il comandante della Polizia municipale Savino Filannino; il geologo Alfredo Degiovanni. Perché non è stata convocata prima? Il sindaco ha sottolineato di «aver preferito temporeggiare nel diffondere la notizia al solo scopo di conoscere meglio la natura dell'evento ed evitare la rischiosa presenza di curiosi nella zona, comunque opportunamente perimetrata». Beninteso, però, ha sottolineato Maffei, «l'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, è intervenuta con immediatezza dopo l'accaduto. È stata emessa un'ordinanza, istituendo il divieto di transito e ponendo dissuasori e transenne in ogni senso di marcia. Allo stato attuale è in corso una minuziosa fase di studio per comprendere con esattezza le cause - antropiche o idrogeologiche - di questo fenomeno».

Nel frattempo, piccolo ma probabilmente decisivo particolare, è successo che la Gazzetta (edizione di sabato 8 maggio) abbia pubblicato la notizia con il rilievo che merita. Il fine settimana avrà pure portato consiglio a palazzo di Città, ma se non lo avessimo fatto, stentare pur certi, saremmo ancora qui ad attendere che l'amministrazione comunale si decida a far sapere qualcosa ai cittadini-elettori-datori di lavoro di rappresentanti politici e annessi supporti tecnico-burocratici. Né nulla avremmo saputo dei «sopralluoghi nella zona del disastro tra il 4 ed il 7 maggio da parte di esperti geologi /speleologi del

Cnr Irpi, nonché geofisici specializzati in indagini non distruttive». Dice ora il Comune: «Ulteriori indagini geognostiche ad alta specializzazione, già efficacemente utilizzate per la gestione di analoghe emergenze, prevedono rilievi speleologici dettagliati dei cunicoli/cavità al fine di individuare direzione, sviluppo e stato della rete caveale nei dintorni della voragine di San Procopio».



**RIFIUTI E CAVALLI**  
A lato, la frana che ha inghiottito tratturo e uliveto. Sopra: il manufatto (già destinato a servizio di un maneggio) che saranno riconvertiti a servizio della discarica in via di realizzazione [foto Calvaresi]



L'area nei pressi di Canne della Battaglia, dove sorgerà un impianto ad energia solare

il paesaggio agrario nell'area cannese: solo qualche settimana fa avevamo segnalato quella che, un tempo conosciuta infatti come «la strada panoramica dei sepolcreti», costruita dalla Provincia di Bari per facilitare i collegamenti ad uso agricolo e d'interesse turistico atti a favorire la visitabilità del celebre sito archeologico verso la Cittadella, arteria certo suggestiva per il paesaggio conservatosi a destra ed a sinistra, oggi si è trasformata in un'area dove si lavora (anche nottetempo) su estese superfici

per pianificare scientificamente (e non senza esborso di denaro vero per decine e decine di migliaia di euro) la trasformazione delle colture».

«Infatti, un anno fa, Nichi Vendola promulgava come Presidente della Regione la legge regionale n. 7 del 16 marzo 2009 che ripermiteva i confini del Parco dell'Ofanto dopo una raffica di proteste degli agricoltori culminate, a Barletta, nella delibera del Consiglio Comunale di Barletta che «tagliava» ben tremila ettari dalla precedente superficie!».

## Nuova discarica Cambio di proprietà

■ **BARLETTA** - Non è ancora entrata in funzione, ma la discarica in via di realizzazione in contrada San Procopio ha già cambiato proprietà. Senza dimenticare che a nemmeno un chilometro di distanza ce n'è un'altra da bonificare, ma della questione sembra non importare nulla a Regione, Province (oggi a quella di Barletta, Andria, Trani; ieri a quella di Bari) e al Comune di Barletta). Il 17 luglio 2007 **Gennaro Lalli**, 80 anni, nato a Furci, in Provincia di Chieti, i rappresentanti della ditta Lalli srl, presenta domanda di autorizzazione integrata ambientale per la nuova discarica di San Procopio (350mila metri cubi) alla Provincia di Bari. Il 7 agosto 2008 la ditta Lalli srl comunica alla Provincia di Bari di avere trasferito in capo alla società Daisy srl Unipersonale, con sede sempre a Trani, la prosecuzione del procedimento di autorizzazione integrata ambientale. Procedimento che si conclude con la conferenza di servizi del 21 ottobre 2008 e il rilascio dell'autorizzazione.

[r.dal.]